

■ AMBIENTE Tirate in ballo anche le ricerche in mare con la tecnica dell'airgun
Interrogazione sulla subsidenza

L'ha presentata al neo premier Gentiloni il deputato Parentela dell'M5S

di **GIACINTO CARVELLI**

TIENE alta l'attenzione sul fenomeno della subsidenza nel territorio di crotone, il parlamentare del Movimento 5 stelle, Paolo Parentela, che si rivolge direttamente al nuovo premier Gentiloni un'interrogazione parlamentare indirizzata anche al Ministro dell'Ambiente Galletti.

«Il governo - scrive Parentela nell'interrogazione - deve impegnarsi ad approfondire, con opportune indagini, gli anomali tassi di subsidenza (abbassamento della superficie terrestre) a Crotona ed a Capo Colonna, probabilmente dovuti anche alla presenza delle piattaforme estrattive».

Per lo stesso deputato pentastellato, «è insensato proseguire con le indagini geofisiche attraverso l'airgun nell'area di Crotona. Così facendo si mette a serio rischio la vita stessa di migliaia di cittadini e dell'ecosistema marino. È probabile



Esplorazione con l'airgun

che la presenza delle attività estrattive abbia accelerato il processo di subsidenza sulle coste del crotonese e sarebbe opportuno mettere la parola fine a queste attività. Anche la commissione per lo studio della subsidenza nella zona di Crotona, aveva suggerito più attente analisi sul fenomeno».

Proseguendo nella sua interrogazione, poi, Parentela evidenzia che «il monitoraggio eseguito dalla stessa Eni ha evidenziato la neces-

sità di approfondire scientificamente il tasso anomalo di abbassamento del fondo marino nella zona per una maggiore comprensione del fenomeno, che non è escluso possa essere dovuto proprio alle attività di estrazione del gas. Tra l'altro è comprovata, in alcuni casi, la correlazione tra estrazione di gas e presenza di sismi indotti. Vista l'alta sismicità della zona e gli anomali tassi di subsidenza, sarebbe necessario impedire che a

largo di Crotona e Capo Colonna si possa estrarre ancora gas. Purtroppo pare che il governo non sia assolutamente intenzionato ad interrompere le attività estrattive in zona». Fa riferimento, poi, alla conclusione, un mese fa delle «procedure Via che permetteranno alle multinazionali Global Med e Solhumberger di avviare le indagini geofisiche mediante l'airgun, mettendo a repentaglio la fauna ittica dei nostri mari. Perciò rinnovo l'invito ad Oliverio ed all'assessore Rizzo di intraprendere al più presto, insieme ai comuni interessati, la via del ricorso al Tar per impugnare il provvedimento con cui il Ministero dell'Ambiente, con l'avallio Ministero dei Beni culturali, ha autorizzato le riferite indagini con l'airgun nello Ionio. Noi - conclude Parentela - non ci arrenderemo fin quando non avremo raggiunto l'obiettivo di fermare tutte le attività estrattive nel nostro paese».

■ LA SEGNALAZIONE

Danneggiate banchine di piazza Lea Garofalo



Panchine rotte in piazza Lea Garofalo ad opera di vandali

SONO state vandalizzate le panchine in piazza Lea Garofalo, nelle adiacenze della mensa di Padre Pio. Ad informare dell'azione vandalica, il consigliere comunale Enrico Pedace, che ha subito avvisato l'amministrazione comunale e la squadra manutentiva,

Ignoti, presumibilmente nella notte, ha infranto le parti superiori delle banchine. L'area era stata di recente oggetto di una riqualificazione da parte del comune. All'episodio fa da contraltare i ragazzi che proprio stamane riqualificheranno l'area con la loro creatività.